

Le iniziative della Camera di commercio di Torino per l'orientamento al lavoro verso la sostenibilità

Le iniziative della Camera di commercio di Torino per l'orientamento al lavoro verso la sostenibilità. La Settimana del Lavoro si conclude sabato 26 marzo, programma

ore 10.00-13.00

Polo del '900, Via del Carmine 14 + diretta YouTube

prenotazione obbligatoria per partecipare in presenza

Nel corso dell'evento verranno presentati alcuni **risultati del Sistema Informativo Excelsior** che, con riferimento al tema della **ecosostenibilità**, evidenziano come da parte delle imprese vi sia una crescente richiesta di competenze green che riguarda in maniera trasversale molte professioni.

Verrà portata come esperienza di progetto per l'orientamento al lavoro verso la sostenibilità, realizzata insieme a più stakeholder istituzionali del territorio, quella del "Laboratorio Abitare Sostenibile, Sicuro, Smart con attenzione agli aspetti sanitari". L'iniziativa da alcuni anni coinvolge Istituti di Istruzione secondaria di II grado del torinese, anche con l'obiettivo di qualificare le competenze in materia di sviluppo sostenibile, green e circular economy.

Tali attività rientrano tra quelle che la Camera di commercio di Torino svolge nell'ambito dell'*Orientamento al Lavoro e alle Professioni* e del progetto *Bottega dell'Orientamento*, che verrà illustrato nel corso dell'evento.

Intervengono

Barbara Barazza, Responsabile Settore Studi, Statistica e orientamento al lavoro e alle professioni, Camera di commercio di Torino

Guido Cerrato, Dirigente Area Sviluppo del territorio e Regolazione del mercato, Camera di commercio di Torino

Rosella Seren Rosso, I.I.S. Erasmo da Rotterdam, referente del progetto Abitare Sostenibile, Sicuro, Smart con attenzione agli aspetti sanitari – LAS ⁴

Andrea Talaia, Vice Presidente del Comitato Abitare Sostenibile, Sicuro, Smart con attenzione agli aspetti sanitari – LAS ⁴

Il programma sul sito

–

ore 21.00-22.30

Polo del '900, Via del Carmine 14

prenotazione obbligatoria per partecipare in presenza

Blue Revolution. L'economia ai tempi dell'usa e getta

Spettacolo teatrale

One man show che unisce tre storie – i tempi dell'economia dell'usa e getta, il dramma dell'inquinamento da plastica dei mari e la vicenda del giovane imprenditore Tom Szaky – per proporre una nuova visione del rapporto tra produzione, consumo e ambiente.

Profughi Ucraini: in Piemonte sono 5.200

Come il presidente Cirio, in qualità di Commissario delegato alla gestione dell'emergenza, intende organizzare l'accoglienza dei profughi ucraini ospitati in strutture private? Questa l'interrogazione che il vice presidente **Daniele Valle** (Pd) ha rivolto all'assessore alla gestione profughi ucraini **Marco Gabusi** nell'ambito dei question time.

“Sono circa **5.200 i rifugiati ucraini** accolti al momento in Piemonte – ha esordito l'assessore **Marco Gabusi** – Per affrontarne tempestivamente gli sviluppi abbiamo costituito il Comitato regionale per l'emergenza profughi, tramite il quale abbiamo attivate tutte le possibilità di accoglienza: i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), il SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), strutture della Protezione Civile

e privati. Per questi ultimi la Regione Piemonte ha aperto una manifestazione di interesse per la formazione di un elenco di persone e famiglie disposte a fornire ospitalità temporanea a chi ha abbandonato le zone di guerra. Al 16 marzo avevano già risposto più di **4.000 persone**.

I minori provenienti dall'Ucraina che giungono sul territorio piemontese senza essere accompagnati da uno dei genitori – ha poi aggiunto Gabusi – sono da considerarsi a tutti gli effetti minori stranieri non accompagnati e dovranno essere immediatamente accolti in un luogo sicuro (una struttura residenziale, casa famiglia o altra collocazione adeguata, possibilmente, avendo particolare attenzione nel non separarli e segnalati alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta, che avvierà il regolare percorso presso per la nomina tempestiva di un tutore volontario o per la nomina a tutore di un familiare”.

“Il numero dei profughi è destinato a crescere con il passare dei giorni – ha replicato il vice presidente del **Daniele Valle** (Pd) – A oggi non esistono linee guida regionali, pertanto consorzi socio assistenziali e sindaci devono arrangiarsi nel gestire situazioni complicate senza coordinamento alcuno. Né è chiaro se e da chi verranno coperti gli extra-costi che Comuni ed enti socio assistenziali stanno già affrontando per prendersi carico dei rifugiati. Le modalità organizzative fin qui messe in campo non sono sufficienti. I nostri amministratori locali ancora una volta stanno dando prova di grande generosità, ma non possono certo affidarsi all'abituale arte di arrangiarsi”.

Durante i question time è stata data risposta anche alle interrogazioni di **Domenico Rossi** (Pd) su Quale progetto per il Poliambulatorio e la Casa di Comunità di Oleggio; di **Monica Canalis** (Pd) su Attendiamo la fine del mandato per procedere con la nomina del Consiglio Regionale di Sanità ed Assistenza?; di **Francesca Frediani** (M40) su Aggiornamento situazione Consultori Valle di Susa e effettivo accesso alle

procedure per l'interruzione della gravidanza; di **Silvio Magliano** (Moderati) sul Caro Carburante, a rischio trasporti sanitari e sociali. Cosa intende fare in merito questa Giunta? ; di **Marco Grimaldi** (Luv) su progetto di co-inceneritore nel comune di Frossasco.

“La guerra accelera una crisi già in corso”. Il presidente di Cnvv lancia l'allarme

«Chi pensa che la produzione industriale stia rallentando per colpa della guerra sbaglia: la guerra è solo un acceleratore drammatico, con costi di vite umane inimmaginabili, di una controtendenza in corso da tempo. Senza interventi immediati – avverte il presidente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv), Gianni Filippa – le imprese vanno verso la paralisi».

«Quello che ci preoccupa – prosegue Filippa – è la mancata percezione, da parte di molti, della nuova crisi economica che potremmo dover affrontare tra qualche mese: aumento delle aziende in cassa integrazione, attività dell'indotto quasi completamente ferme, meno redditi disponibili; l'incremento delle spese fisse legate ai maggiori costi energetici comporterà anche una riduzione dei consumi e una minore propensione a spendere da parte delle famiglie».

«Fin dall'autunno scorso – spiega il presidente di Cnvv – Confindustria segnalava il rallentamento delle attività economiche dopo il rimbalzo post-pandemia, sollecitando provvedimenti necessari per sostenere la produzione nel lungo periodo, perché solo con una crescita costante e duratura si potrà far fronte all'enorme debito pubblico del nostro Paese. Ora rischiamo di andare incontro a una recessione accompagnata da inflazione, che è quanto di peggio ci possa capitare senza interventi strutturali.

Le nostre aziende sono ostaggio di strozzature nella fornitura di materie prime, con rincari generalizzati e fuori controllo, e di prezzi energetici alle stelle. Non è bello ricordare che nel maggio 2020, quando Confindustria chiese al Governo di allora quale fosse il nuovo piano energetico la risposta fu che "non ne avevamo bisogno"... Le imprese, in modo particolare quelle energivore, stanno ora rallentando o bloccando la produzione, con gravi ripercussioni su tutte le filiere».

«Come Confindustria – conclude Filippa – chiediamo misure strutturali in ambito energetico, come un tetto al prezzo del gas, meglio se a livello Europeo, che rispecchi il costo all'origine e sia frutto di contratti a medio/lungo termine anziché della speculazione, che comporta grande volatilità anche in una sola giornata, e un prezzo dell'elettricità che non sia fissato in base all'impianto meno performante. Molte nostre imprese stanno subendo la concorrenza da altri Paesi che hanno costi dell'energia decisamente inferiori, e non parlo solo degli Stati Uniti o dell'Oriente ma anche della Francia.

Per quanto riguarda il carburante, invece, ricordo che in nessun altro Paese europeo accise e Iva sono pari al 123% del costo finale. Per dare un segnale positivo al nostro sistema produttivo si dovrebbe potenziare "Industria 4.0", aumentare il credito di imposta per ricerca e sviluppo e ridurre il cuneo fiscale; serve anche un riordino della tassazione, con l'abolizione dell'Irap e un'Ires fissa al 15%, con un'addizionale del 9% per chi preferisce distribuire gli utili rispetto a chi li reinveste in azienda. Ricordo che durante la pandemia il sistema produttivo ha letteralmente "sostenuto" il nostro Paese, raggiungendo nel 2021 livelli record di export. Anche negli ultimi mesi siamo riusciti a non trasferire sui consumatori il notevole aumento dei costi che abbiamo dovuto sopportare, ma non possiamo più continuare così...».

“Coltiviamo nei giovani il seme della legalità”

“La mafia esiste e va combattuta. È doveroso ricordare in questa giornata le tante vittime che si sono sacrificate per sconfiggere quel nemico subdolo e talvolta invisibile, presente nella nostra società, in grado di creare continue zone d’ombra.

Oggi commemoriamo gli uomini e le donne che hanno creduto nella giustizia, che si sono opposti alla prepotenza della criminalità, lasciandoci in eredità quei principi che sono essenziali per una giusta convivenza civile”, così ha affermato **Stefano Allasia**, presidente del Consiglio regionale in occasione della Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie che si celebra il 21 marzo.

Richiamando “Terra mia – Coltura/Cultura” il titolo di quest’anno della manifestazione organizzata dall’associazione Libera e da Avviso Pubblico, **Allasia** ha affermato che “le istituzioni hanno l’importante compito di continuare a coltivare nelle nuove generazioni il seme della legalità, con iniziative ed attività che facciano crescere soprattutto nelle scuole il senso di responsabilità ed integrità morale, affinché nessuna vittima delle mafie sia morta invano”.

Confindustria Emilia-Romagna,

Lombardia, Piemonte e Veneto bocciano il Decreto Energia

I Presidenti **Francesco Buzzella** (Confindustria Lombardia), **Enrico Carraro** (Confindustria Veneto), **Pietro Ferrari** (Confindustria Emilia-Romagna) e **Marco Gay** (Confindustria Piemonte) a seguito delle misure approvate dal Consiglio dei Ministri per arginare il caro energia, esprimono profonda insoddisfazione e preoccupazione.

Pur nella consapevolezza che **l'intero sistema industriale italiano è a rischio paralisi** tra aumenti delle materie prime, difficoltà di approvvigionamento delle forniture e costo dell'energia, nel decreto manca la determinazione di cui c'è assoluto bisogno in periodi eccezionali come quelli che stiamo vivendo.

Tra le imprese del Nord c'è fortissima preoccupazione: occorre intervenire immediatamente, con ogni misura possibile e sostenibile, per compensare l'aumento dei costi dell'energia – anche attraverso un price-cap/tetto sui prezzi – e gli effetti delle sanzioni legate alla guerra per i settori o le imprese direttamente colpite. **L'Italia e la sua industria stanno pagando il prezzo più alto d'Europa.**

La trasparenza del mercato energetico deve poter permettere di legare al costo delle forniture il prezzo al cliente, non ai valori oscillatori delle speculazioni quotidiane. Anche il sistema fiscale che grava sui prodotti energetici va reso lineare, chiaro e trasparente. Non è possibile che le imposte raddoppino il costo del carburante e siano la sommatoria di accise accumulate nei decenni senza più alcun riferimento alla situazione attuale. Perché non prendere esempio dal Portogallo dove il governo ha chiesto alla UE la riduzione dell'aliquota IVA dal 23% al 13%?

La scelta di intervenire con "sconti" e ristori temporanei limitati nel tempo e negli impatti, poi, è in contrasto con le previsioni, anche quelle meno pessimistiche, di alti livelli dei prezzi sui mercati energetici prolungati nel tempo.

Sono poi **irricevibili, causa insostenibilità, le ipotesi o gli scenari di riduzione "teorici" dei consumi energetici dell'industria.** Le strategie europee, a partire dal Fitfor55,

costruite e calate dall'alto, vanno riviste in una logica di transizione "sostenibile", non di obiettivi astratti irraggiungibili per tutti i settori industriali, dalle plastiche all'auto. La transizione va discussa, condivisa e programmata insieme all'industria. Visto il diverso impatto del costo dell'energia nei vari Paesi europei le imprese italiane sono quelle la cui competitività è maggiormente a rischio.

Il Paese deve definire rapidamente un vero e proprio Piano Energetico nazionale che preveda un nuovo mix di forniture e fonti. Occorre accelerare la realizzazione degli impianti di rinnovabili sbloccando, nell'interesse nazionale, gli iter autorizzativi, oggi di fatto bloccati in molti ambiti ed aree. Contemporaneamente è indispensabile accelerare l'aumento del prelievo nazionale di gas, anche con nuove esplorazioni, e riattivare gli investimenti previsti sui rigassificatori.

Il PNRR può essere parzialmente rivisto e rimodulato in funzione della necessità di sostenere gli investimenti in campo energetico, mentre con maggiore decisione devono essere riprese le riforme timidamente approcciate in questi mesi: prima di tutte quella del fisco, intervenendo strutturalmente sul cuneo fiscale. Gli effetti dell'inflazione sui salari rischiano di essere ulteriormente "deprimenti" per l'economia e per le imprese italiane.

Personale, approvati sette bandi per 330 nuove assunzioni

La Giunta regionale ha approvato sette bandi per l'assunzione di 330 nuovi dipendenti. Lo ha annunciato l'assessore al personale **Chiara Caucino** oggi in prima Commissione, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**.

L'assessore ha precisato che sul bilancio di previsione

2022-2024, in discussione in Commissione, sui temi del personale e delle pari opportunità non ci sono scostamenti significativi di risorse rispetto al recente passato.

A una domanda di **Francesca Frediani** (M4o), l'assessore **Caucino** ha detto che tra i temi in discussione con le organizzazioni sindacali c'è anche quello della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare del personale.

In precedenza la Commissione aveva approvato a maggioranza il Ddl sull'adeguamento alla riforma nazionale dell'Irpef, che quindi approda domani nell'aula del Consiglio.

Missione 5 del Pnrr, il sindaco Lo Russo trasmette al Governo 45 proposte

Il **Sindaco** metropolitano **Stefano Lo Russo** ha trasmesso oggi al Governo il progetto per la **riqualificazione del sistema bibliotecario della Città di Torino** e i progetti di **45 Comuni del territorio metropolitano** candidati a ricevere complessivamente risorse per oltre **233 milioni**, messe a disposizione dalla **Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, dedicata ad **inclusione e coesione sociale**. L'**ammissione dei progetti al finanziamento** sarà definita entro il mese di **giugno**.

L'**ipotesi di distribuzione delle risorse per oltre 120 milioni a sostegno dei 45 interventi progettuali sul territorio metropolitano suddivisi in 5 ambiti territoriali** è stata elaborata dalla **Commissione tecnica** istituita dalla **Città Metropolitana di Torino** per definire la ricaduta delle risorse

della Missione 5 del PNRR. Il lavoro della Commissione è stato presentato sabato scorso dal **Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo** nell'auditorium della sede di corso Inghilterra, durante la **cabina di regia istituzionale sul PNRR.**

“I 120 milioni richiesti da 45 Comuni si aggiungono ai 113 riservati ai progetti della Città di Torino per la rete delle biblioteche comunali. – sottolinea il **Sindaco metropolitano Lo Russo**, rivendicando la volontà di coinvolgere il più possibile il territorio, anche a discapito del capoluogo – Siamo partiti da un semplice ragionamento: se ripartono il capoluogo e il territorio della Città Metropolitana di Torino riparte l'intero Piemonte”.

I capofila dei 5 ambiti territoriali metropolitani sono **Carmagnola, Grugliasco, Ivrea, Pinerolo e la Valle di Susa.** Nell'ambito territoriale con capofila **Carmagnola** sono stati ammessi i progetti presentati da **7 Comuni**, che riceveranno risorse per **16 milioni di euro.** Ai **18 Comuni** dell'ambito il cui capofila è **Grugliasco** andranno **57 milioni.** Sono **8 i Comuni dell'ambito di Pinerolo**, a cui sono destinati fondi per **19 milioni**, mentre **18 milioni e mezzo** vanno agli **8 Comuni dell'ambito di Ivrea** e **10 milioni** ai **4 Comuni dell'ambito della Valle di Susa.**

IL DETTAGLIO DEI PROGETTI PRESCELTI

Ambito Carmagnola

Cambiano: ristrutturazione edilizia, efficientamento energetico e abbattimento delle barriere architettoniche di un edificio di edilizia popolare di proprietà comunale da adibire a housing sociale e spazio di comunità. Importo ridefinito a carico del PNRR 1.015.000 euro

Carignano: rigenerazione edificio ex casa mandamentale: completamento intervento per la creazione di alloggi di emergenza abitativa. Importo 1.200.000 euro

Carmagnola: recupero e rifunzionalizzazione ad uso sociale della chiesa di San Filippo della biblioteca e di Palazzo Lomellini. Importo 6.235.000

Osasio: restauro edificio comunale in via Verrua finalizzato a residenze per anziani e relativi servizi annessi. Importo 1.150.000

Pino Torinese: riuso e rifunzionalizzazione degli edifici dell'area storica "ex Cottolengo". Importo 2.100.000

Trofarello: restauro, ristrutturazione, ampliamento e riorganizzazione funzionale e compositiva del centro socio-culturale e della biblioteca Marzanati. Importo 2.900.000

Villastellone: centro socio ricreativo di piazza Libertà. Importo 1.400.000

Ambito Pinerolo

Pinerolo: riqualificazione immobile storico e piazza centrale per housing sociale. Importo 5.800.000

Villar Perosa: spazio di aggregazione. Importo 1.500.000

Piscina: riqualificazione due edifici: housing sociale e centro di aggregazione. Importo 1 milione di euro

Scalenghe: riqualificazione due edifici: housing e centro per progetti di prossimità sociale. Importo 1 milione di euro

Villafranca Piemonte: housing sociale. Importo 3.400.000

Torre Pellice: spazio di aggregazione. Importo 3.400.000

Roletto: housing sociale. Importo 1 milione di euro

Usseglio: rigenerazione ex casermette Guardia di Finanza per housing sociale. Importo 1.900.000

Ambito Ivrea

Castellamonte: recupero dell'ex ospedale per centro poli funzionale. Importo 3 milioni di euro

Cuornè: realizzazione di un polo innovativo di aggregazione sociale presso l'ex Collegio Salesiano. Importo 3 milioni

Borgiallo: riqualificazione Corte San Carlo in casa della comunità. Importo 700.000 euro

Feletto: ristrutturazione con riqualificazione degli immobili di proprietà comunale al fine di realizzare un centro anziani e un centro di aggregazione giovanile. Importo 900.000 euro

Ivrea: riqualificazione palazzo Giusiana. Importo 8 milioni

Banchette: recupero funzionale del bocciodromo per la creazione di un nuovo centro sociale polivalente. Importo 530.000 euro

Strambino – San Giorgio: progetto di gestione dell'emergenza abitativa e housing sociale. Importo 1.500.000

Rivarolo: riqualificazione di Villa Vallero come sede della nuova biblioteca civica e del centro culturale. Importo 1.200.000

Ambito di Grugliasco

Alpignano: ristrutturazione Villa Govean. Importo 2.450.000

Grugliasco: rifunzionalizzazione ex edificio scolastico. Importo 2.421.107 euro

Chieri: recupero e rigenerazione dell'area dell'ex Cotonificio Tabasso. Importo 7.900.000

Moncalieri: ristrutturazione teatro civico Matteotti. Importo 3.442.594,12

Druento: interventi finalizzati alla riconversione e rigenerazione di immobili e spazi comunali per la coesione

sociale e culturale. Importo 2.725.000

Collegno: rifunzionalizzazione della Certosa Reale. Importo 2.204.200 euro

Rivoli: rifunzionalizzazione e valorizzazione del complesso architettonico di palazzo Piozzo Di Rosignano. Importo 1.925.000

Pianezza: riqualificazione di Villa Blanchetti attraverso la realizzazione del teatro comunale e valorizzazione del Masso Gastaldi. Importo 2.450.000

Vinovo: recupero ex Ospizio del Cottolengo – Piccola Casa Della Divina Provvidenza. Importo 3.919.098

Venaria Reale: realizzazione di un hub per la cultura presso l'ex caserma Beleno. Importo 3.237.500

Chivasso: recupero e valorizzazione dell'ex teatro Cinecittà in piazza del Popolo. Importo 2.800.000

Rosta: realizzazione polo culturale e recupero strutture sportive a supporto dell'inclusione sociale e giovanile. Importo 1.802.500

Leinì: riconversione sede scuola secondaria di primo grado Carlo Casalegno per realizzazione di biblioteca, sale studio e spazio co-working. Importo 2.100.000

Settimo Torinese: valorizzazione dell'area del complesso scolastico Martiri della Libertà. Importo 7.900.000

Nichelino: riqualificazione parco urbano inclusivo di Via XXV Aprile, con strutture ludico-educative per famiglie. Importo 4.375.000

Borgaro Torinese: sistema diffuso di aggregazione sociale lungo l'asse est-ovest del concentrico sotteso dal viale Martiri della Libertà. Importo 1.785.000

Rivalta: restauro e rifunzionalizzazione del Castello degli Orsini. Importo 1.750.000

Beinasco: piazza Danilo Dolci, il nuovo centro della città, da vuoto urbano a spazio della comunità culturale e sociale. Importo 1.813.000

Ambito Unione Montana Valle di Susa

Avigliana: recupero funzionale e riqualificazione energetica edificio ex "Casa del Popolo" da destinarsi a nuove funzioni pubblico-sociali. Importo 3.900.000

Bussoleno: polo logistico Valle di Susa, intervento di rifunzionalizzazione ecosostenibile. Importo 4 milioni di euro

Giaveno: recupero funzionale edificio incompiuto per realizzazione social housing o residenza alla persona sita in via Beale. Importo 1.400.000

Exilles: recupero del centro incontri di piazza Europa, con interventi mirati al risparmio energetico. Il tutto finalizzato all'attivazione di servizi sociali e allo svolgimento di eventi, manifestazioni, mostre, incontri per associazioni, gruppi e cittadini di tutte le età. Importo 700.000 euro.

**I giovani di Confagricoltura
del Nord Italia ospiti di
Cella Grande sul lago di**

Viverone

Innovazione, sostenibilità e transizione energetica, con un focus sulle nuove opportunità rappresentate da agrisolare e biometano: questi i temi che sono stati alla base dell'InterNord Anga – Associazione nazionale dei giovani agricoltori, che si è concluso oggi sul lago di Viverone (Biella), nell'azienda vitivinicola Cella Grande.

La riunione dei presidenti provinciali delle sezioni giovanili di Confagricoltura, che ha avuto anche un momento formativo con la visita all'impianto di produzione di energia rinnovabile da biogas della famiglia Bagnod a Piverone (Torino), ha consentito ai giovani di confrontarsi sui principali temi di attualità e di scambiarsi esperienze imprenditoriali e progetti di innovazione.

L'associazione nazionale dei giovani agricoltori di Confagricoltura è aperta agli imprenditori agricoli e a coloro che vogliono approfondire la conoscenza del settore primario. Tra le iniziative dell'Anga c'è AGRINET Young, che rientra nel più ampio *"Agrinet. Network for the dissemination of CAP contents about sustainable agriculture based on innovation"*, progetto sostenuto dalla Commissione Europea nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria e promosso dal Gruppo di Comunicazione Icaro, insieme ai Giovani di Confagricoltura – Anga. Il progetto ha l'obiettivo di diffondere l'informazione sui temi dell'agricoltura sostenibile, della sana alimentazione, del corretto uso delle risorse naturali, dell'innovazione tecnologica e della lotta ai cambiamenti climatici.

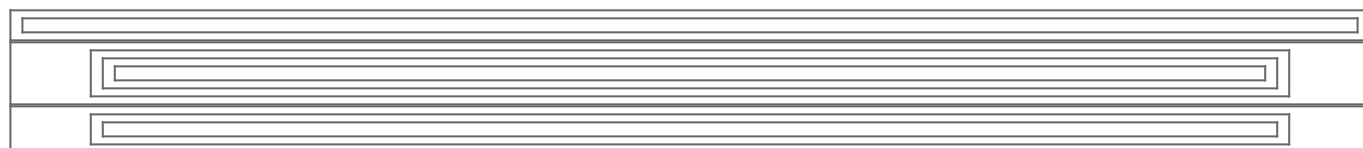
Stop all'export di vini e liquori verso la Russia

Il testo definitivo in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della UE potrebbe salvare, sul filo di lana, una parte significativa delle esportazioni di vini italiani sul mercato della Federazione Russa, precisa **Confagricoltura**.

Per colpire i "prodotti di lusso", inclusi i vini, è stata fissata una soglia pari a 300 euro a unità, che può essere riferita, nel caso specifico, alla singola bottiglia o alla cassa.

Sotto il profilo procedurale, la bozza di provvedimento redatta dalla Commissione è stata discussa in sede tecnica e successivamente approvata dal COREPER, il Comitato dei Rappresentanti Permanenti degli Stati membri presso la UE.

Il via libera finale è intervenuto nella mattinata di oggi con procedura scritta. La pubblicazione del provvedimento del Consiglio è attesa per la giornata di domani 16 marzo.



Lotta alla siccità: in Piemonte progetti per 1,7

miliardi

La siccità ha già prodotto danni in Piemonte stimati intorno ai 50 milioni. Lo ha detto **Maurizio Marellò** (Pd), esponendo l'interrogazione "Siccità ed agricoltura in Piemonte, quali provvedimenti la Regione intende mettere in atto per fronteggiare la situazione?", nell'ambito dei question time, cui ha risposto l'assessore all'Ambiente **Matteo Marnati**. Esiste un parco progetti contro la siccità di circa 1,7 miliardi, ha sottolineato l'assessore.

"Oltre alle riunioni del tavolo regionale per l'irrigazione e la bonifica – ha replicato **Marnati** – abbiamo attivato una forma di confronto periodico dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del fiume Po, allo scopo di definire la situazione della disponibilità idrica della regione. Compreso questo, sarà possibile per i consorzi di irrigazione e bonifica richiedere una deroga temporanea per il rilascio del deflusso ecologico in alveo. Per quel che riguarda i danni alle produzioni – aggiunge – preciso che i danni sono ricompresi tra quelli assicurabili con le polizze agevolate previste dal piano nazionale di gestione dei rischi in agricoltura. L'assessorato ha inoltre individuato un parco progetti per il settore irriguo per un valore complessivo di oltre **un miliardo di euro** a cui si aggiungono alcuni interventi di costruzione di nuovi invasi per un valore di quasi **700 milioni**".

"Dalle prime stime effettuate, e senza contare che la mancanza di piogge sta caratterizzando anche il mese di marzo – ha sottolineato il consigliere Pd **Marellò** – si ipotizzano per il Piemonte almeno **50 milioni di danni**. Le organizzazioni agricole evidenziano la necessità di interventi di carattere strutturale che sono resi necessari dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua".

L'inverno 2021-2022 in Piemonte risulta essere sia il 3° più caldo degli ultimi 65 anni, sia il 3° più secco con un deficit percentuale medio di circa il 70% rispetto alla norma climatica 1991-2020. È il quinto periodo secco più lungo registrato in Piemonte negli ultimi 65 anni. Da inizio 2022 manca all'appello già l'85% medio delle piogge e nevicate attese in questa stagione.

Nel rispondere alle question in programma , l'assessore Marnati ha poi specificato che, su impulso del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, è stata attivata " l'Unità di crisi per le imprese" e una mail dedicata **export.crisiucraina@esteri.it** , con l'obiettivo di mitigare la contrazione delle attività sui mercati e preservare la competitività dell'export.

Durante i question time è stata data risposta anche alle interrogazioni di **Francesca Frediani** (M4o) Partecipazione di una delegazione della Regione Piemonte a Expo Dubai 2020; di **Domenico Ravetti** (Pd) sui costi per la realizzazione e la manutenzione della maxi-recinzione anti Peste Suina Africana (Psa); di **Alberto Avetta** (Pd) su Tutela dell'export piemontese. La Regione come intende agire?; di **Silvio Magliano** (Moderati) su Luce e gas, quanto mi costi: questa Giunta è disposta a fare la sua parte per contrastare l'impennata delle bollette?; di **Marco Grimaldi** (Luv) su attuazione delle Linee di indirizzo ministeriali a garanzia del principio di autodeterminazione delle donne.